

Febbraio

giovedì 1

Grazia Brunelli - Verona

365 Giorni

*Ciechi gli occhi aperti guardano il buio
del tempo giorno dopo giorno dove segnali
sinistri trapassano la notte nella nera marea.
Flusso e riflusso radiano orme nel cammino
innocente di corsi calpestati nel flusso e riflusso
di ridda di illusioni gridate nel selciato
che risuona verità nel mistero corrotto
marchiata sulle pietre dell'origine.
Domani e ancora domani
nel tempo confine dell'infinito
le mani di Chronos percorreranno il segno
per leggere l'evento che non accechi
lo sguardo con maschere istrioniche.
Appuntamento. Ai figli lascerò la luce.*

Febbraio

venerdì 2

Febbraio

sabato 3

Febbraio

domenica 4

Universo

*Non c'è più tempo. Il verde svanisce.
Cade*

*l'ultima goccia
nella clessidra del tempo
tavolozza dell'artista
che cola di giallo sulle foglie
prima che il vento le porti via.
Diluvia a terra la profezia
parola incantata smarrita
come mappa dilavata
nell'infinito labirinto di cielo blu.*

Febbraio

Grazia Brunelli - Verona

giovedì 1

365 Giorni

*Ciechi gli occhi aperti guardano il buio
del tempo giorno dopo giorno dove segnali
sinistri trapassano la notte nella nera marea.
Flusso e riflusso radiano orme nel cammino
innocente di corsi calpestati nel flusso e riflusso
di ridda di illusioni gridate nel selciato
che risuona verità nel mistero corrotto
marchiata sulle pietre dell'origine.
Domani e ancora domani
nel tempo confine dell'infinito
le mani di Chronos percorreranno il segno
per leggere l'evento che non accechi
lo sguardo con maschere istrioniche.
Appuntamento. Ai figli lascerò la luce.*

Febbraio

venerdì 2

Febbraio

sabato 3

Febbraio

lunedì 5

Germoglio di armonia

*Infranti i cipressi del cielo contro la terra
sfregiate le chiome secche delle robinie
sfasciate le forme rotonde dei carpini.
Il frastuono batte di vento le imposte.
Issata la bianca tenda tra labirinti d'acqua
cala nel vuoto di cose sradicate
nel precipizio di onde ammainate.
Movimento di balestrucci nel cielo.
Scrosciano tuoni di luce d'acqua
frecce che rimbalzano rotonde a terra.
Un'ala pura canta nell'anima
il suono di una ninna nanna.*

Febbraio

martedì 6

Febbraio

mercoledì 7

Febbraio

giovedì 8

Febbraio

venerdì 9

Verona in arena

*Il ponte Pietra segna il paesaggio
dove l'acqua si incurva tra cupole d'arte
distese nel ritratto di seta tersa,
dopo la schiuma in tumulto.
Gli occhi respirano l'incanto fuori.
Cipressi sul colle di pietra alto nel cielo
fragili tegole rosse sui tetti spianata
roccia rossa nei passi che scivolano piano
al riflesso di luna che abbaglia
la nebbia dei graffiti di storie d'amore.
Alle spalle della bianca balaustra
una città si muove con i raggi accesi.
Dentro la luce nascosta nella prima oscurità
attraversa i limiti di fari di altri mondi.*

Febbraio

sabato 10

Febbraio

domenica 11

Kairos, il tempo opportuno

*Vi lascerò l'albero rugoso della vita
I solchi fertili di terra nel profumo di
Rugiada del campo la strada nel
Grano il canneto nel lago l'onda di mare
Il suono della pioggia la gemma di primavera.
Nel vento bianco delle nevi la parola conoscerà
Il tempo del giardino segreto del cuore.
A te gli scritti nell'oro per leggere la vita.*

Febbraio

lunedì 12

Febbraio

martedì 13

Catarsi

*Un vento leggero si arrampica agli archi
forgiati di ferro da mani infuocate di bene
muove le verdi quinte di rami di gelsomino
in fiore profumati da bianche rose rotonde.
Dal verde muschio del vecchio bonsai
nasce il manto della natività
il corpo di luce nell'oasi del tempio.
Il piede rugoso dice il mito dell'uomo.
Il tronco sale tra rami prostrati fino
alla punta bruciata nel fragile tempo di vita.
Ad occhi chiusi nei corpi inghiottiti dal destino
di male rinasce gravida l'attesa del prodigio.*

Febbraio

mercoledì 14

Febbraio

lunedì 12

Febbraio

martedì 13

Catarsi

*Un vento leggero si arrampica agli archi
forgiati di ferro da mani infuocate di bene
muove le verdi quinte di rami di gelsomino
in fiore profumati da bianche rose rotonde.
Dal verde muschio del vecchio bonsai
nasce il manto della natività
il corpo di luce nell'oasi del tempio.
Il piede rugoso dice il mito dell'uomo.
Il tronco sale tra rami prostrati fino
alla punta bruciata nel fragile tempo di vita.
Ad occhi chiusi nei corpi inghiottiti dal destino
di male rinasce gravida l'attesa del prodigio.*

Febbraio

mercoledì 14